

Varese, una città scomoda da vivere?

Pubblicato: Mercoledì 19 Luglio 2017



C'è un problema di cultura **politica** e uno di buon senso dietro il nuovo divieto di **fumare** nei parchi. Divieto totale e assoluto. Sanzionabile. Partiamo da un dato di realtà. L'utilizzo dei vigili urbani o delle Guardie ecologiche volontarie per controllare chi fuma nei parchi e far rispettare il divieto introdotto dal consiglio comunale nel nuovo regolamento di polizia urbana sarà un grande dispendio di forze sul campo, **forze distolte** ad altri problemi come: le discariche abusive, lo spaccio di droga, la presenza di sbandati che creano pericoli. I timori in un parco possono essere legati alla presenza di oggetti appuntiti, le prepotenze di qualcuno, la droga. Ma un pensionato che fuma è un pericolo?

Inseguire anche chi si accende una sigaretta è **logico**?

Ma anche **l'impostazione culturale** che sta dietro al provvedimento ci dice delle cose. Avevamo terminato la stagione del potere leghista con la chiusura dell'unica sala per il cinema di qualità della città, Filmstudio 90, a causa di una serie di formalità amministrative che però non tenevano conto delle aspirazioni al bello e alla cultura dei varesini. Sembrava finita la stagione dei divieti ispirata alla città meno curiosa e più intollerante.

Oggi il nuovo **regolamento** dice che è vietato fumare e che dalla domenica al giovedì alle 23 si deve smettere di fare la movida all'esterno e nelle strade. Nuove norme stringenti vogliono introdurre altri piccoli divieti, viene persino vietato arrampicarsi su un albero.

Durante il **dibattito in consiglio** si è sentita questa frase. Bisogna educare i cittadini. Il risultato però rischia di essere quello di norme inapplicabili che creano un senso di impunità anche peggiore. O di prese di posizione mediatiche su legge e ordine che copiano altre stagioni politiche, ma che finiscono come l'ordinanza antibivacco di **Piazza Repubblica**. Nel nulla.

Ma c'è un **terzo** problema politico, enorme, che sta dietro l'angolo. Attenzione, perchè tra nuovi parcheggi, divieti, chiusure di strade e aperture di centri commerciali in periferia Varese rischia di diventare una **città scomoda** da vivere. Sarebbe il declino e sposterebbe l'asse dei consumi e della vita sociale tutto fuori città. Il rilancio della città, del turismo e della cultura varesina oggi sono argomenti di dibattito controverso. Gli obiettivi delineati un anno fa sono complessi. C'è tanto a fare.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it